



F1, Alonso 1° in prova a Monaco

La Ferrari di Fernando Alonso è stata la più veloce nelle seconde prove libere del Gp di Montecarlo. Lo spagnolo ha messo in fila tutti con il tempo di 1'15"123. Dietro di lui la McLaren di Hamilton (1'15"228) e la Mercedes di Rosberg (1'15"321). Vettel soltanto quinto (1'15"667), davanti a Massa, sesto con il tempo di 1'15"781.

so, quasi magico, aprirsi e chiudersi di finestre creative nel nostro Paese, nacquero un bel libro, "Donne di Sport" firmato da Monica Lanfranco, ed un documento "La Carta dei diritti delle Donne nello sport", stilato dall'Uisp e adottato dal Parlamento Europeo nel 1987.

L'ARRETRATEZZA DI UN CONTINENTE

Adesso, a quasi un quarto di secolo di distanza, quel testo è stato rivisitato, "ammodernato", e nella sua nuova veste presentato martedì scorso a Bruxelles e ieri a Milano. «Ma i principi sono sempre gli stessi - ha affermato Mabel Bocchi - perché se i tempi sono cambiati, altro è affermare che la situazione delle donne si è evoluta per il meglio». Ed in effetti a leggere la Carta di allora e quella di adesso si coglie la stessa tensione verso il cambiamento. Con una differenza: se al-

TENNIS, NADAL FATICA A PARIGI

Dopo la maratona in 5 set con Isneri, Rafa Nadal stacca il biglietto per il 3° turno del Roland Garros faticando per tre ore e 18 minuti (7-5 6-3 7-6) con il connazionale Pablo Andujar, n. 48 Atp.

lora il mutamento appariva "maturo", oltre che necessario, adesso ci si chiede come mai non sia avvenuto, essendo così naturale, quasi scontato, quel che la Carta sostiene.

«I temi fondamentali della Carta sono tre - ha spiegato Paola Lanzoni, responsabile Coordinamento donne Uisp -. L'accesso all'attività fisica, ai posti di responsabilità nell'organizzazione sportiva, e la visibilità sui media. Ebbene, confrontandoci a Bruxelles abbiamo rilevato, a volte con stupore, che la situazione italiana non è diversa da quella di altri Paesi europei. Ma non è un motivo di vanto, perché la situazione delle donne nello sport si rivela arretrata, penalizzata, un po' in tutto il continente».

E di quanto si diano per scontate cose che non dovrebbero esserlo affatto, ha parlato il presidente dell'Uisp, Filippo Fossati. «È tutto un sistema, quello dello sport, che per molti versi "gira" ancora al maschile. Basta pensare alla quotidianità, dalla sperequazione dei budget delle società sportive a seconda dei sessi, alla discriminazione negli orari e negli spazi per l'allenamento, persino a come vengono realizzati e destinati gli spogliatoi. C'è veramente molto da fare, e per cominciare il nostro auspicio è che, come fu allora, il Parlamento Europeo faccia propria questa nuova Carta dei diritti delle Donne nello Sport». ♦

Foto di Michael Probst/Ap-LaPresse



Il velocista giamaicano Usain Bolt impegnato ieri al Golden Gala all'Olimpico di Roma

Roma, Bolt col fiatone ringrazia l'Olimpico Howe domina i 200 metri

Col fiatone e senza meravigliare, ma pur sempre in un tempo rispettabile (9"91): la prima volta a Roma di Usain Bolt ha premiato il pubblico, 40mila in delirio per il giamaicano, ma non ha entusiasmato nemmeno lui, l'uomo più veloce del mondo. «È stata una gara completamente sbagliata, ero nervoso e Powell molto vicino, ma l'importante è che abbia vinto, anche grazie al pubblico di questo stadio che mi ha sostenuto e incoraggiato. Ringrazio tutti di cuore». Così il re della velocità che è scattato dai blocchi, nei 100 metri, come al solito senza imporre subito il proprio ritmo. Ma gli è mancato l'allungo e la potenza che di solito gli servono per bruciare avversari e record. Tant'è che Asafa Powell, il rivale e l'unico forse che può metterlo in difficoltà seriamente, gli ha conteso la vittoria fino alla fine e ha chiuso attaccato a Bolt (9"93). Un finale all'ultimo centimetro coi due ap-

paiaati per l'ultima parte della gara. «Peccato, ho sprecato un'occasione di vincere, ero troppo focalizzato e condizionato da Bolt: avessi fatto la gara pensando a me, avrei vinto» ha detto alla fine Powell. Terzo il francesino Lemaitre. Per il resto, Blanka Vlasic si conferma la regina del Golden Gala e vince la gara dell'alto per la quinta volta nella carriera. Si tratta del secondo successo consecutivo dopo il «break» infertole nel 2009 da Antonietta Di Martino, assente ieri sera in pedana. La Vlasic ha vinto con 1,95, a un centimetro dal record mondiale stagionale all'aperto della russa Chicherova, realizzato ieri. Grande prova di Andrew Howe che ha vinto i 200 metri correndo in 20"31, migliore prestazione europea della stagione, solo un centesimo sopra il tempo fatto registrare a Milano l'anno scorso, e tre centesimi sopra il suo primato personale. ♦

Giro, Capecchi a San Pellegrino entra nel libro della carovana

Di forza e disperazione, Eros Capecchi buca il traguardo di San Pellegrino Terme e dà un senso al suo Giro e, probabilmente, una svolta alla sua carriera. Fuga da lontano di diciassette uomini consumata dalla strada, al gran momento dello sprint si presentano in tre, dopo scatti e tentativi che fanno impennare la media a un notevole 45 orari. Capecchi, Seeldrayers, Pinotti. Volata incertissima, nessuno dei tre è un fenomeno nello spunto veloce. Pinotti prova l'anticipo, Seeldrayers non prova nulla, Capecchi esce ai 50 e ha il tempo di alzare le braccia e vedere le ombre degli altri due finirgli a pochi centimetri. Capecchi ha 25 anni, è nato sul lago Trasimeno e, dopo un lungo vagare con poco costruito, è tornato alla Liquigas, che l'aveva lanciato giovanissimo. Seconda vittoria in carriera e doppia, commossa dedica, in mezzo alle lacrime, per nonno e cuginetto, perduti recentemente. Una festa di pubblico dalla partenza all'arrivo, e Contador che non trema mai, sereno e rosa al traguardo. Novità dal Tas: la sentenza sul caso clenbuterolo slitta a «luglio-settembre». Quindi Contador sarà anche al Tour. Intanto non ci pensa: «Sono qua, questo è tutto ciò che mi interessa adesso», e bacia la maglia rosa. Erano tanti anni che uno straniero non amava così tanto l'Italia e il Giro. Oggi si sale verso Macugnaga, arrivo morbido in salita, prima c'è il facile Mottarone. **ANDREA ASTOLFI**

I numeri

In classifica generale resta tutto immutato

Ordine d'arrivo della 18ª tappa, Morbegno-San Pellegrino Terme di 151 km: 1) Eros Capecchi (Ita) in 3h20'38"; 2) Marco Pinotti (Ita) s.t.; 3) Kevin Seeldrayers (Bel) s.t.; 4) Gianluca Brambilla (Ita) a 1'20"; 5) Paolo Tiralongo (Ita) s.t.; 6) Dario Cataldo (Ita) a 2'49"; 7) Alberto Losada (Spa) a 3'46"; 8) Russel Downing (Gbr) a 4'34". CLASSIFICA GENERALE: 1) Alberto Contador (Spa) in 71h45'09"; 2) Michele Scarponi (Ita) a 4'58"; 3) Vincenzo Nibali (Ita) a 5'45"; 4) John Gadret (Fra) a 7'35"; 5) Kanstantsin Sivtsov (Blr) a 9'12"; 6) Josè Rujano Guillen (Ven) a 9'18"; 7) Mikel Nieve Ituralde (Spa) a 9'22"; 8) Denis Menchov (Rus) a 9'38"; 9) Roman Kreuziger (Cze) a 9'47"; 10) Joaquin Rodriguez (Spa) a 10'25".